

Associazionismo Sogni e interessi dei ragazzi in un progetto culturale

L'Autoscatto giovanile



Associazioni Molte cucl e presenti al progetto

Filippo Bardazzi

PRATO - Dopo il progetto realizzato lo scorso anno, anche in questo 2008 non è mancato l'impegno da parte delle diverse associazioni presenti sul territorio e del Comune di Prato riguardo alle politiche giovanili.

"Autoscatto" è il titolo dato alla ricerca portata avanti da Francesco Fantauzzi, presidente dell'associazione "il Pentolone", da Giulio Salivotti, referente della rete Iter, e da altri rappresentanti delle diverse cooperative pratesi, sotto il patrocinio del Comune che, ricorda l'Assessore alla Cultura Mazzoni "ha aderito insieme ad altri ventisette soggetti al progetto sperimentale Piano Locale Giovani, che presenta la finalità di sostenere l'azione degli Enti locali nel campo delle politiche giovanili".

Autoscatto ha visto la partecipazione di 200 ragazzi. Attraverso i loro commenti e le loro interviste è stato possibile stilare un resoconto completo sulle aspettative, sulle speranze, sulle possibilità di lavoro che questi rivolgono al futuro, nonché sulle condizioni sociali in cui versa la nostra città.

"Questo è stato un progetto importante - spiega Salivotti - perché ha segnato la nostra epoca. Se negli anni '80 ci si rivolgeva ai giovani con politiche volte ad allontanarli da un presunto disagio e negli anni '90 con politiche volte alla partecipazione, oggi si guarda piuttosto all'autonomia casa-lavoro-credito".

La ricerca Autoscatto ha preso vita a partire dalla considerazione dei due poli principali delle politiche giovanili: quello dell'educazione e quello dell'autono-

mia. "È necessario - continua Salivotti - che i giovani accedano al potere, altrimenti si recede in una condizione di povertà culturale e di ricchezza. La felicità deve essere sganciata dalle logiche di guadagno imperanti e dal Pil". All'incontro di presentazione del progetto è intervenuta anche Maria Rita Mancaniello, docente della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze. Mancaniello ha sottolineato come il processo di individualizzazione della società a cui stiamo assistendo e i progressivi tagli imposti agli investimenti sui giovani, non possono che trovare le loro cause nella pochezza dell'eredità lasciata alle nuove generazioni dai loro predecessori. Proprio contro questa povertà stanno remando le associazioni e pare che, almeno stavolta, le loro idee potranno facilmente attecchire su un terreno fertile.